



Le personalità della Storia Socialista

[Clara Eissner Zetkin](#)

L'8 Marzo, come il Primo Maggio, è una festa socialista. Infatti, fu la Conferenza internazionale delle donne socialiste , convocata a Copenaghen il 29 agosto 1910, che decise di istituire, su proposta della socialdemocratica tedesca Klara Zetkini, la «Giornata internazionale della donna» e ne fissò la data all'8 Marzo di ogni anno. Scopo dell'iniziativa era quello di ottenere per le donne parità di trattamento rispetto agli uomini. In particolare, le socialiste chiedevano l'estensione del diritto di voto.

La precedette in questo la russa Anna Kuliscioff che volle estendere il suffragio universale anche alle donne sin dal 1894.

Clara Eissner, socialista e tra le primissime femministe, nacque a Widerau, in Sassonia, il 5 luglio 1857.

A partire dal 1874, quando era ancora studentessa, entrò in rapporti con il Movimento operaio tedesco. Nel 1878, aderì al Sozialistische Arbeiterpartei, il Partito socialista dei lavoratori, nato, con il Congresso

di Gotha, dalla fusione dell'Allgemeiner Deutscher Arbeitvereign, Associazione generale degli operai tedeschi, fondata nel 1862 da Ferdinand Vassalle, e il Sozialdemokratische Arbeitpartei Deutschlands, Partito socialdemocratico degli operai tedeschi, fondato nel 1869 da August Bebel e Wilhelm Liebknecht. Nel 1890, il Partito prenderà il nome che conserva anche oggi: Sozialdemokratische Partei Deutschlands, Partito socialdemocratico tedesco.

In seguito alle leggi antisocialiste, promulgate nel 1878 dal Cancelliere Otto von Bismarck, Clara si trasferì a Zurigo e poi, nel 1882, a Parigi. Qui adottò il cognome del suo compagno, il russo Ossip Zetkin, il quale morì nel 1889. Successivamente, Clara si sposò con l'artista Geog Friedrich Zundel.

Sono questi gli anni di rifondazione dell'Internazionale socialista, la cosiddetta «Seconda Internazionale», nella quale Clara Zetkin svolse un ruolo importante.

A fine secolo, nello storico dibattito intorno alle tesi di Eduard Bernstein, il cosiddetto «Dibattito sul Revisionismo», Clara si schierò a fianco di Karl Katski e Rosa Luxemburg.

Impegnata nella battaglia per l'emancipazione della donna, scrisse La questione femminile e la lotta al revisionismo, anticipò le rivendicazioni che oggi vanno sotto il nome di «pari opportunità», si battè per il suffragio universale di entrambi i sessi e, dal 1891 al 1917, diresse il quotidiano femminista del Partito Die Gleichheit, Uguaglianza.

Nel 1907, assunse la direzione dell'Ufficio per le politiche femminili dell'Spd, da dove diede impulso alla Giornata Internazionale della Donna, l'8 Marzo.

Sulla scelta dell' 8 Marzo come ricorrenza, le opinioni, però, divergono. La tradizione socialista afferma che la scelta fu fatta per richiamare il grande sciopero dell'8 Marzo del 1848, quando le lavoratrici dell'industria dell'abbigliamento di New York proclamarono uno sciopero cui parteciparono trentamila donne: la

più

gigantesca manifestazione femminile che si fosse mai avuta negli Stati Uniti. Le scioperanti reclamavano il rispetto dei loro diritti politici e sociali: diritto al voto, riduzione dell'orario di lavoro, dalle 12 alle 8 ore, il riposo settimanale, un regolare contratto e una retribuzione rispondenti agli accordi sindacali.

Oggi, tuttavia, si è affermata la versione delle operaie bruciate nel rogo della loro fabbrica. Questa leggenda ha origini recenti. Il 7 Marzo 1952, il settimanale bolognese *La Lotta*, scrive che la data della Giornata della Donna vuol ricordare l'incendio scoppiato in una fabbrica tessile di New York l'8 Marzo del 1929, in cui sarebbero morte, chiuse dentro dall'interno per volere del padrone, perché minacciavano di scioperare, 129 giovani operaie per gran parte di origine italiana ed ebraica.

Il tema dell'incendio e delle operaie arse vive nel rogo del loro posto di

lavoro venne ripreso con alcune varianti. Nel 1978, il *Secolo XIX* di Genova riporta l'episodio come avvenuto a Chicago in una filanda. Nel 1980, *La Repubblica* parla di un incendio a Boston, datato 1898. Nel 1981, *Stampa Sera* situa l'incendio ai primi del '900, in un luogo imprecisato degli Stati Uniti, le operaie vittime sarebbero state 146. Lo stesso anno, *L'Avvenire* parla di 19 operaie morte. Nel 1982, *Noi Donne* parla di Boston, l'anno sarebbe il 1908 e le operaie morte 19.

Una

nuova descrizione della tragedia l'ha fornita di recente il sito della Città di Bari. Secondo questa versione, la festa sarebbe nata dall'incendio, scoppiato il pomeriggio del 25 Marzo 1911, negli ultimi tre piani dell'*Asch Building*, un edificio di dieci piani a Manhattan. Quando il rogo fu domato si sarebbero contate 146 vittime. New York sarebbe rimasta sconvolta da quella tragedia. Al funerale, 120 mila lavoratori avrebbero accompagnato il funerale fino al cimitero di *Evergreen*, dove le sfortunate vennero sepolte, e non meno di 400 mila persone assistettero al corteo. Il processo per stabilire le responsabilità dei proprietari della *Triangle*, iniziato il 4 Dicembre

del 1911, si sarebbe concluso appena qualche giorno dopo con una sentenza di assoluzione. Oltre a ciò la proprietà dell'azienda ricevette dalle compagnie di assicurazione un cospicuo risarcimento. Per alcuni, l'incendio risalirebbe, invece, a un 8 Marzo di fine ottocento, in una fabbrica tessile d'Inghilterra. Per un'altra interpretazione, la data sarebbe da ricercare nell'inverno del 1917. Così L'Ordine Nuovo, quotidiano gramsciano di Torino, del 17 Marzo 1921: «Al grido di pace e pane, le operaie di Pietrogrado con la bandiera rossa sono scese nelle strade l'8 Marzo [24 Febbraio per il calendario russo] per festeggiare la giornata internazionale del proletariato femminile. Fu questo il grande segnale della rivoluzione che distrusse l'autocrazia...»

È probabile che tutte queste versioni siano frutto della fantasia. Infatti, sia nel libro della canadese Renée Côté, Verità storica della misteriosa origine dell'8 Marzo, che il quello di Tilde Capomazza e Marisa Ombra, 8 marzo, storie, miti e riti della Giornata Internazionale della Donna, nessun incendio risulta mai accaduto. Tuttavia, anche se quell'incendio non ci fu, lasciamo pure correre la versione per il suo simbolismo.

Durante la Prima guerra mondiale, Clara Zetkin fu con Karl Liebknecht, Rosa Luxemburg tra i più attivi critici della cosiddetta «Burgfrieden», la politica di collaborazione adottata dalla Socialdemocrazia nel periodo bellico.

Tra le varie iniziative antimilitariste, Clara organizzò, nel 1915, la Conferenza Internazionale delle Donne Socialiste contro la Guerra. A causa di questa manifestazione, fu imprigionata.

Nel 1916, fu tra coloro che abbandonarono l'Spd e diedero vita al Partito socialdemocratico tedesco indipendente, Uspd.

Nel 1919, fu tra i fondatori del Partito comunista tedesco, Kpd, del quale fu deputata dal 1920 al 1933. Dal 1921 al 1933, fu membro del Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista, il Komintern, e, dal 1925, presidente della Rote Hilfe, il Soccorso rosso.

All'avvento del Nazismo, fuggì in Unione Sovietica, dove morì nel 1933 ad Achangelskoe, vicino a Mosca. È sepolta sotto le mura del

Cremino.